

***Per atra silentia noctis*. Nota su Petrarca lettore di Silio Italico**  
[*Per atra silentia noctis*. A Note on Petrarch as a reader of Silius Italicus]

Nunzio Bianchi\*

Università degli Studi di Bari Aldo Moro

**Sommario:** I *Punica* di Silio Italico erano probabilmente noti a Petrarca, come mostrano studi recenti e come emerge dal riuso di *Punica* 5, 2 in *Bucolicum carmen* 4, 59.

**Abstract:** Silius Italicus' *Punica* were probably known by Petrarch, as lately pointed out by some modern scholars, and as it appears on the basis of Petrarch's reuse of *Punica* 5, 2 in *Bucolicum carmen* 4, 59.

**Palabras clave:** Silio Itálico, *Punica*, Petrarca, *Bucolicum carmen*.

**Keywords:** Silius Italicus, *Punica*, Petrarch, *Bucolicum carmen*.

**Recepción:** 22/12/2014

**Aceptación:** 22/02/2015

Una autentica *Überlieferungsgeschichte* dovrebbe essere anche *Rezeptionsgeschichte*, che è come dire storia degli ambienti e delle società, degli uomini e degli artisti che hanno avuto fra le mani, hanno letto, commentato, illustrato, frainteso, manipolato, vivificato scritti e manoscritti\*\*.

L'*opinio communis* secondo cui Petrarca non avrebbe conosciuto i *Punica* di Silio Italico – affermatasi almeno a far tempo dall'Agricola<sup>1</sup> e fatta propria dagli

---

\* **Dirección para correspondencia:** Dipartimento di Scienze dell'Antichità e del Tardoantico. Università degli Studi di Bari Aldo Moro. Piazza Umberto I, 1 70121 Bari – Italia. E-mail: nunzio.bianchi@uniba.it

\*\* FEO (2001: 275).

<sup>1</sup> Stando alla testimonianza dell'Agricola (Roelof Huysman, 1433-1485) nella *Vita* di Petrarca, il Nostro non avrebbe avuto la possibilità di leggere i *Punica* (che saranno scoperti solo in seguito da Poggio Bracciolini nella primavera del 1417 in un codice, ora perduto, presso una località tra San Gallo, Reichenau e Costanza): BERTALOT (1928: 394) [rist. in KRISTELLER (1975: 15)].

studiosi moderni, al punto che si è inteso definire il rapporto tra i due «un confronto impossibile»<sup>2</sup> – è stata smentita in tempi recenti attraverso precisi confronti intertestuali e soprattutto chiare riprese di clausole siliane nell'opera petrarchesca (*Trionfi, Africa, Bucolicum carmen* ed *Epistole*)<sup>3</sup>, benché la coscienza di questo riconoscimento fatichi ancora a imporsi sul piano ermeneutico. In particolare, al corposo dossier di *metra* identici e simili messo insieme in anni recenti si possono qui aggiungere i seguenti casi in cui i *Punica* sembrano affiorare nei versi del petrarchesco *Bucolicum carmen*<sup>4</sup>:

- 1) *Pun.* 10, 426 ...*flammata Scipio mente* > *Buc.* 1, 39 ...*flammata mente revertor*
- 2) *Pun.* 16, 7 ...*perque ardua cursu* > *Buc.* 3, 46 ...*perque ardua vinctum*
- 3) *Pun.* 5, 2 ...*perque alta silentia noctis* > *Buc.* 4, 59 ...*perque atra silentia noctis*

Converrà in particolare soffermarsi sull'ultimo di questi casi, il più significativo quanto a tipo di ripresa e intertestualità tra *Bucolicum carmen* e *Punica*<sup>5</sup>.

Se per la clausola *silentia noctis* non mancano riscontri negli *auctores* (cfr. Lucrezio 4, 460, Ovidio *Met.* 7, 184, Valerio Flacco *Arg.* 2, 288 e 3, 398, Stazio *Theb.* 1, 441, *Anth. Lat.* 1, 83, 82, e 452, 7)<sup>6</sup>, l'intera sequenza siliana *perque alta*

<sup>2</sup> MARTELOTTI (1981) [ora in MARTELOTTI (1983: 563-578)].

<sup>3</sup> SANTINI (1993); alle pagine 111-114 è tracciato lo *status quaestionis* sino al contributo di MARTELOTTI (1981); CAPUTO (1995); CASSATA (1997); TER HAAR (1997); CASSATA (1998); SCHUBERT (2005). Cfr. ancora TEDESCHI (1994: 20-24); BRUGNOLI-SANTINI (1995); TER HAAR (1999); VOCE (2008: 64-65) e *ad indicem* s.v. *Silio Italico*; CIPRIANI (1987: 184); CIPRIANI (1993: 170).

<sup>4</sup> Non poche le presenze siliane nel *Bucolicum carmen* già schedate nel dossier di CASSATA (1998: 86-90): *Pun.* 17, 518-520 > *Buc.* 1, 33-34, *Pun.* 1, 357 e 14, 208-209 > *Buc.* 1, 96, *Pun.* 17, 144-145 > *Buc.* 2, 92-93, *Pun.* 1, 139 > *Buc.* 2, 115, *Pun.* 12, 352-353 > *Buc.* 2, 116-117, *Pun.* 16, 513-514 > *Buc.* 3, 5-6, *Pun.* 16, 441-442 > *Buc.* 3, 50-51, *Pun.* 2, 120 > *Buc.* 3, 105, *Pun.* 3, 208 > *Buc.* 3, 136 (e cfr. *Buc.* 10, 11-12), *Pun.* 17, 621 > *Buc.* 3, 141, *Pun.* 13, 633 > *Buc.* 4, 9, *Pun.* 4, 212 > *Buc.* 4, 67, *Pun.* 13, 723 > *Buc.* 5, 81-82, *Pun.* 2, 48 > *Buc.* 6, 1, *Pun.* 12, 192 > *Buc.* 7, 123, *Pun.* 5, 122-123 > *Buc.* 8, 109, *Pun.* 12, 356-357 > *Buc.* 9, 56, *Pun.* 3, 583 > *Buc.* 9, 84, *Pun.* 1, 406 > *Buc.* 10, 147, *Pun.* 15, 86-87 > *Buc.* 10, 157-158, *Pun.* 3, 509-510 > *Buc.* 10, 222-223, *Pun.* 11, 98 > *Buc.* 10, 256, *Pun.* 9, 191 > *Buc.* 10, 313, *Pun.* 3, 484 e 13, 573 > *Buc.* 12, 147-148.

<sup>5</sup> Per il testo del *Bucolicum carmen* si fa riferimento a FRANÇOIS-BACHMANN (2001). Per l'opera siliana l'edizione di riferimento è DELZ (1987).

<sup>6</sup> Cfr. s.v. *silentia noctis* in SCHUMANN (1982: 155-156) e in MASTRANDREA (1993: 801-802). Per altre occorrenze del sintagma *silentia/-ium noctis* cfr. GIARDINA (2006: 93), il quale si propone di correggere il virgiliano *silentia lunae* in *silentia noctis*.

*silentia noctis* si delinea come vero e proprio *unicum*: una peculiarità che potrebbe non essere sfuggita dunque al Petrarca, nella cui scrittura poetica questa clausola sembra anzi trovare un significativo reimpiego.

Il verso siliano, tuttavia, non è recepito quale si legge nei *Punica*, ma sembra essere stato sottoposto ad un processo di variazione del suo attributo costitutivo: gli *alta* di Silio assumono una tonalità più cupa e riaffiorano nella scrittura petrarchesca nella forma *atra*, secondo una intenzionale *variatio* alla quale l'Aretino non disdegna di ricorrere altrove nelle riprese dalle *auctoritates*, tra le quali Silio Italico<sup>7</sup>. L'effetto, in questo caso, sarebbe finalizzato a rimarcare meglio il potere della *cithara* (cioè la poesia, che è il tema di questa quarta egloga del *Bucolicum carmen*), con cui sola Tirreno affronta le frequenti avversità *rebellis / ... fortune* (vv. 56-57), i *prementia vincla* del mondo (v. 57) e la *pauperies* (v. 58), e con cui sola è possibile attraversare le *rigidae Alpes* (v. 58), i boschi solitari e, appunto, gli «oscuri silenzi della notte», *atra silentia noctis* (v. 59). Sulla *variatio* in *atra*, oltre che le esigenze del contesto e le scelte poetiche, è possibile che abbia agito anche la memoria del verso 36 dello stesso V libro siliano, la cui clausola *atque atrae noctis amictu* presenta un andamento non difforme dal caso in esame.

La presenza siliana nel verso petrarchesco non è un fenomeno isolato o eccezionale, ma trova riscontro nelle riprese di altre clausole esclusive dei *Punica* nella medesima egloga<sup>8</sup>, come in tutto il *Bucolicum carmen*<sup>9</sup>, e in particolar modo di clausole dello stesso libro V dei *Punica* già individuate nell'*Africa* e nelle *Epistole* (*Pun.* 5, 54 > *Afr.* 7, 33; *Pun.* 5, 69 > *Afr.* 4, 181; *Pun.* 5, 92 > *epist.* 1, 13, 7; *Pun.* 5, 123 > *epist.* 2, 14, 151; *Pun.* 5, 134 > *epist.* 3, 34, 16; *Pun.* 5, 271 > *Afr.* 3, 84; *Pun.* 5, 328 > *Afr.* 6, 403; *Pun.* 5, 404 > *Afr.* 5, 255; *Pun.* 5, 409 > *epist.* 2, 14, 16)<sup>10</sup>.

Oltre il riscontro diretto delle clausole, è soprattutto il contesto siliano iniziale (la sede incipitaria, come è noto, esercita un maggiore richiamo sulla memoria letteraria) ad offrire miglior conferma di questa ripresa petrarchesca: il libro V dei

---

<sup>7</sup> Per le riprese *cum variazione* dai *Punica* nell'*Africa* vd. TER HAAR (1997: 158-160). In generale per una *variatio* sinonimica con esito in *ater* si veda *Africa* 5, 512-513 (*atra... / stamina Parcarum*) ove è forse possibile leggere una ripresa di Lucano 6, 777 (*tristia non equidem Parcarum stamina*): cfr. VOCE (2008: 156 *ad loc.*).

<sup>8</sup> *Pun.* 13, 633 *pulcherrima merces* = *Buc.* 4, 9 *pulcherrima merces* (e cfr. *epist.* 3, 34, 33); *Pun.* 4, 212 *nescia frenos* > *Buc.* 4, 67 *nescia freni*.

<sup>9</sup> Cfr. *supra* n. 4.

<sup>10</sup> Cfr. *supra* n. 3.

*Punica* si apre con l'immagine dell'occupazione degli *Etruscos colles* (v. 1) da parte del *Sidonius ductor* (v. 2), Annibale, cui segue un originale excursus su *Tyrrhenus* (v. 11), colui che «per primo (*primus*) indicò agli uomini, con la tromba (*tuba*), note sconosciute (*insueta ... murmura*) e rompe il silenzio che rende fiacchi (*ignava silentia*) nel combattere» (vv. 12-13)<sup>11</sup>. Non sarà certo un caso che tra i *collocutores* della IV egloga, centrata sul tema dell'ispirazione poetica, figurì tale *Tirrenus* (in cui, secondo gli antichi commentatori, sarebbe adombrato Petrarca stesso): Tirreno aveva ricevuto da Dedalo in persona *argutam [...] citharam plectrumque modosque* (*Buc.* 4, 8), all'ombra di un bosco di querce, nei pressi di due fiumi, uno dei quali *secat Etruscos* (*Buc.* 4, 17). La conoscenza dunque del contesto iniziale di questo libro dei *Punica* può probabilmente aver agevolato la ripresa della clausola siliana.

La quarta egloga del petrarchesco *Bucolicum carmen* (intitolata *Dedalus*) è inoltre una delle più alte composizioni di tutto il *carmen*, un vero e proprio inno alla poesia, che celebra l'*ars poetica* nella sua più nobile funzione consolatoria; è tra le più alte non solo per tema e tensione poetica, ma anche per costruzione lessicale e retorica, nonché per numero di tasselli poetici estratti dalle amate *auctoritates* (e altri ancora se ne potrebbero aggiungere a quelli finora riconosciuti). Non meraviglia dunque di trovare proprio qui incastonati alcuni tasselli delle letture petrarchesche tra le meno note e documentate. In particolare, questa ripresa siliana ben si addice alla quarta egloga, in cui era già emersa in filigrana la presenza considerevole dell'*Apocolocyntosis* di Seneca<sup>12</sup>: vista l'alta caratura poetica di questa egloga non sarebbe strano dunque se Petrarca avesse inteso avvalersi proprio qui, oltre che di *auctores* da tempo frequentati e noti<sup>13</sup>, anche di alcune significative primizie letterarie, quali appunto l'*Apocolocyntosis* e i *Punica*<sup>14</sup>.

<sup>11</sup> Trad. VINCHESE (2001: 313).

<sup>12</sup> BIANCHI (2006). Sull'importanza di Seneca nella scrittura petrarchesca cfr. MONTI (2012) (sul *Ludus*, p. 709).

<sup>13</sup> In questa egloga mi pare si possano inoltre riconoscere tasselli che sembrano rivenire dalla *Tebaide* di Stazio: *incutiensque ... stimulus* in apertura di verso (*Buc.* 4, 39) ha riscontro solo in *Theb.* 3, 445; *fleBILE murmur* (*Buc.* 4, 48) ricorre identico e pure in clausola in *Theb.* 8, 619; *tunc tempus erat* (*Buc.* 4, 65) è calco di *Theb.* 11, 157. Segnalo *en passant* che Stazio è autore presente tra i petrarcheschi *libri peculiare*s: cfr. FERA (2012) (alle pagine 1097-1099 nuova edizione della lista di libri presente sul verso di f. 58 del Paris. Lat. 2201).

<sup>14</sup> Si noti che alcune strutture siliane sulla gloria poetica sono state già individuate nell'opera petrarchesca (soprattutto nell'*Africa*), inducendo a pensare «a un possibile influsso generico di memoria poetica da lettura diretta di Silio» [BRUGNOLI-SANTINI (1995: 78)].

Se questo nuovo accertamento siliano nella scrittura petrarchesca coglie nel segno, esso potrà contribuire a mostrare una volta di più, insieme al cospicuo numero di precedenti accertamenti, come Petrarca avesse avuto in qualche modo accesso ai *Punica*, per quanto non riesca di comprenderne il silenzio (si ricordi che Silio è assente nei suoi *libri peculiare*s e non risulta mai menzionato altrove)<sup>15</sup>. Pur mettendo in conto la possibilità che Petrarca avesse attinto ai *Punica* per via indiretta (raccolte, *florilegia*, *excerpta*) -come accadrà nel caso, per esempio, di un manoscritto del XV secolo riconducibile alla figura di Domizio Calderini<sup>16</sup>-, la presenza tuttavia alquanto rilevante di precise riprese di clausole siliane finora messe in luce, ma anche di «evidenti interconnessioni tematiche e lessicali»<sup>17</sup> tra *Africa* e *Punica*, autorizzano a pensare ad una buona conoscenza di Silio: una conoscenza, in ogni caso, che non potrà più essere derubricata a generica ‘memoria dei poeti’ ovvero a coincidenze della tradizione retorica.

Probabilmente il *Nachleben* umanistico dei *Punica* è ancora da scandagliare a fondo, per quanto alcuni momenti siano stati già ben messi in luce, come pure l’indagine sulle riprese petrarchesche merita ancora di essere estesa ad altre opere e ad altre forme di ripresa (al di là, vale a dire, delle clausole).

Ai nomi illustri a cui è tradizionalmente legata la riscoperta e la conoscenza umanistica di Silio Italico (da Poggio Bracciolini, scopritore del codice di Silio nella primavera del 1417, ad Angelo Poliziano, da Domizio Calderini a Pomponio Leto etc.)<sup>18</sup>, si dovrà ben più convincentemente di un tempo accostare anche il nome di Petrarca, il quale sembrerebbe porsi all’inizio di questa insigne tradizione umanistica, tra i primi lettori dunque di un testo rimasto a lungo riposto nelle biblioteche dell’Europa medievale.

---

<sup>15</sup> Cfr. FERA (2012).

<sup>16</sup> Firenze, Biblioteca del Seminario Arcivescovile Maggiore, B V 2. Cfr. KRISTELLER (1990: c. 618b); DE BEER (2007: 396). Il collegamento di questo testimone con Domizio Calderini e/o il suo ambiente (un allievo?) è avanzato da ASSO (1993) sulla base di precise concordanze con correzioni presenti nel codice Vat. Ott. lat. 1258, che dal Calderini è stato sottoscritto. Si veda ora MUECKE (2005).

<sup>17</sup> TEDESCHI (1994: 23).

<sup>18</sup> Sulla ricezione umanistica dei *Punica* cfr. BRUGNOLI-SANTINI (1995: 55-98) (cap. V. *Il Fortleben di Silio*); si vedano anche, oltre i contributi citati nelle note precedenti, BASSETT-DELZ-DUNSTON (1976); e le sintesi di REEVE (1983: 389-391); LITTLEWOOD (2011: cap. V). *The Transmission and Reception of Punica*, pp. XCI-XCVI; in particolare MUECKE (2010: 401-424).

**Bibliografia**

- P. ASSO (1993): "A proposito di un manoscritto fiorentino miscelaneo con *excerpta* di Punica", *Vichiana* 4, pp. 126-128.
- E.L. BASSETT-J. DELZ-A.J. DUNSTON (1976): "Silius Italicus", in *Catalogus translationum et commentariorum: Mediaeval and Renaissance Latin Translations and Commentaries*, III, Washington, pp. 342-398.
- L. BERTALOT (1928): "Rudolf Agricolas Lobrede auf Petrarca", *La Bibliofilia* 30, pp. 382-404 (rist. in KRISTELLER, 1975, pp. 2-29).
- N. BIANCHI (2006): "Petrarca lettore dell'*Apocolocyntosis*", *Paideia* 61, pp. 61-68.
- G. BRUGNOLI-C. SANTINI (1995): *L'Additamentum Aldinum di Silio Italico*, Roma 1995.
- R. CAPUTO (1995): "Versi di Silio Italico e rime di Petrarca (contributo all'ipotesi di un «confronto impossibile»)", in DELLA TERZA, pp. 141-161.
- L. CASSATA (1997): "Possibili rapporti intertestuali tra Silio Italico e Petrarca?", in *Munuscula minuscula*, Roma, pp. 23-30.
- L. CASSATA (1998): "Silio Italico in Petrarca", *Filologia antica e moderna* 15, pp. 55-99.
- G. CIPRIANI (1987): "Petrarca, Annibale e il simbolismo dell'occhio", *Quaderni petrarcheschi* 4, pp. 167-184.
- G. CIPRIANI (1993): "Scipione 'Enfant prodige'", in *PREVEGGENZE*, 1993, pp. 141-170.
- D. COPPINI-M. FEO (edd.) (2012): *Petrarca, l'umanesimo e la civiltà europea*. Atti del Convegno Internazionale. Firenze, 5-10 dicembre 2004, II (= *Quaderni petrarcheschi* 17-18, 2005-2006), Firenze.
- S.T.M. DE BEER (2007): *Poetry and patronage. Literary strategies in the poems of Giannantonio Campano*, Diss., Amsterdam.
- D. DELLA TERZA (ed.) (1995): *Da una riva all'altra. Studi in onore di Antonio D'Andrea*, Firenze.
- IOS. DELZ (ed.) (1987): *Sili Italici Punica*, Stutgardiae.
- M. FEO (2001): *Francesco Petrarca*, in *Storia della letteratura italiana*, diretta da E. Malato, vol. X. *La tradizione dei testi*, coordinato da C. Ciociola, Roma, pp. 271-329.
- V. FERA (2012): "I libri peculiare", in COPPINI-FEO, 2012, pp. 1077-1100.

- M. FRANÇOIS-P. BACHMANN (edd.) (2001) : Pétrarque, *Bucolicum carmen*, texte latin, traduction et commentaire, avec la collaboration de F. ROUDAUT, préface de J. MEYERS, Paris.
- G. GIARDINA (2006): “Verg. Aen. 2, 255: una *crux* esegetica o una *crux* testuale?”, *Quaderni Urbinati di Cultura Classica*, n.s. 83, pp. 93-95.
- P.O. KRISTELLER (ed.) (1975): *Studien zum italienischen und deutschen Humanismus*, II, Roma.
- P.O. KRISTELLER (1990): *Iter Italicum* [...], V, London-Leiden.
- R.J. LITTLEWOOD (2011): *A Commentary on Silius Italicus's Punica* 7, Oxford.
- G. MARTELOTTI (1981): “Petrarca e Silio Italico. Un confronto impossibile”, in *Miscellanea Augusto Campana*, II, Padova, pp. 489-503 (rist. in MARTELOTTI, 1983, pp. 563-578).
- G. MARTELOTTI (1983): *Scritti petrarcheschi*, a cura di M. Feo e S. Rizzo, Padova.
- P. MASTANDREA (1993): *De fine versus. Repertorio di clausole ricorrenti nella poesia dattilica Latina dalle origini a Sidonio Apollinare*, elaborazioni al computer di L. Tessarolo, II. P-X. *Indice dei luoghi*, Hildesheim-Zürich-New York.
- C.M. MONTI (2012): “Petrarca e la tradizione di Seneca”, in COPPINI-FEO, 2012, pp. 707-739.
- F. MUECKE (2005): “Domizio Calderini’s lost “edition” of Silius Italicus”, *Res Publica Litterarum* 28, n.s. 8, 51-67.
- F. MUECKE (2010): “Silius Italicus in the Italian Renaissance”, in A. AUGOUSTAKIS (ed.), *Brill’s Companion to Silius Italicus*, Leiden, pp. 401-424.
- PREVEGGENZE (1993): *Preveggenze umanistiche di Petrarca*. Atti delle giornate petrarchesche di Tor Vergata (Roma/Cortona 1-2 giugno 1992), Pisa.
- M.D. REEVE (1983): “Silius Italicus”, in REYNOLDS, 1983, pp. 389-391.
- L.D. REYNOLDS (ed.) (1983): *Texts and transmission. A survey of the Latin classics*, Oxford.
- C. SANTINI (1993): “Nuovi accertamenti sull’ipotesi di raffronto tra Silio e Petrarca”, in PREVEGGENZE, 1993, pp. 111-139.
- W. SCHUBERT (2005): “Silius-Reminiszenzen in Petrarca’s Africa?”, in *Petrarca und die römische Literatur*, ed. by U. AUHAGEN, S. FALLER, F. HURKA, Tübingen, pp. 89-102.
- O. SCHUMANN (1982): *Lateinisches Hexameter-Lexicon. Dichterisches Formelgut von Ennius bis zum Archipoeta*, V, München.

- A. TEDESCHI (1994): “La partenza di Scipione per la Spagna fra problemi di coscienza e problemi di tradizione letteraria (Livio, Silio Italico e Petrarca a confronto)”, *Aufidus* 24, pp. 7-24.
- L.G.J TER HAAR (1997): “Sporen van Silius’ *Punica* in boek 1 en 2 van Petrarca’s *Africa*”, *Lampas* 30, pp. 154-162.
- L.G.J TER HAAR (1999): *Petrarca’s Africa*, boek I en II, Een commentaar, Nijmegen.
- M.A. VINCHESI (ed.) (2001): Silio Italico, *Le guerre puniche*, introduzione, traduzione e note, I. *Libri I-VIII*, Milano.
- S. VOCE (comm.) (2008): Francesco Petrarca, *Africa. Libro V*, Cesena.